

Previdenza, formazione e benessere: il dialogo tra Enpav e i giovani Medici Veterinari

Foto di Lloyd Henneman su Unsplash

Una Tavola Rotonda per costruire un nuovo patto generazionale

La transizione tra il percorso universitario e l'ingresso nella professione è uno dei passaggi più delicati nella vita di un giovane Medico Veterinario. Comprendere come funziona il sistema previdenziale, quali opportunità formative esistono e quali servizi possono accompagnare il neolaureato nei primi anni di attività, rappresenta un elemento decisivo per impostare con serenità i primi passi nel mondo del lavoro. Con l'obiettivo di rafforzare questo ponte, Enpav ha promosso una Tavola Rotonda in cui studenti, Università e istituzioni veterinarie si sono incontrati per discutere di previdenza, formazione e benessere dei giovani Medici Veterinari.

Pre-videnza per i giovani Medici Veterinari - Costruire insieme la tutela del futuro, questo il titolo della Tavola Rotonda che si è tenuta a Bari lo scorso 29 novembre, articolata in due sessioni, che ha dato voce sia ai rappresentanti di IVSA Italy - la principale associazione mondiale degli studenti di Medicina Veterinaria - sia a Enpav, Fnovi, Anmvi, Sivelp, Sivemp e alla Conferenza dei Direttori di Dipartimento.

A moderare la prima parte dell'incontro, **Pier Luca Ricci**, Delegato della Provincia di Massa Carrara e Coordinatore dell'Organismo Consultivo Politiche Giovanili Enpav. Per IVSA Italy erano presenti l'attuale Presidente **Andrea Faccioli**, **Giulia Andreoni**, **Alessandra Campaiola** e **Martina Laurenti**.

È stata l'occasione per un confronto aperto e diretto, fondato sui dati, sulle esperienze degli studenti e sulle proposte per migliorare la relazione tra Enpav e le nuove generazioni.

Chi sono i giovani Enpav

Pier Luca Ricci ha introdotto i lavori presentando una panoramica sui giovani iscritti all'Enpav.

Convenzionalmente, Enpav considera "giovani" gli iscritti con età inferiore ai 35 anni.

Dall'analisi emergono dati significativi sui 4894 attuali giovani:

- l'età media di iscrizione è 26 anni, pressoché identica tra uomini e donne;
- la presenza femminile è dominante, con il 2019 indicato come l'anno del sorpasso delle donne rispetto ai colleghi uomini;
- una significativa partecipazione ai percorsi formativi post-laurea offerti da Enpav, come le Borse di Studio post-laurea e le Borse Lavoro Giovani; in entrambi i casi la componente femminile degli assegnatari è circa un terzo rispetto a quella maschile;
- una distribuzione geografica regolare, con una maggiore concentrazione nelle Regioni del Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, e assenza di fenomeni rilevanti di migrazione previdenziale tra regioni di nascita e residenza.

La voce degli studenti: IVSA Italy

IVSA è un'Organizzazione apartitica, no-profit, non governativa, gestita da studenti volontari di tutto il mondo. Nata nel 1953, con oltre 38.000 studenti iscritti in 73 Paesi, in Italia conta più di 1.500 membri attivi distribuiti in 12 sedi universitarie.



Giulia Andreoni e Pier Luca Ricci

La mission dell'associazione è ambiziosa: promuovere le competenze veterinarie, favorire percorsi formativi pratici e sostenere la crescita degli studenti attraverso attività, scambi e iniziative culturali.

Nel corso dell'ultimo anno IVSA ha condotto indagini su formazione, stress universitario, praticità dei percorsi didattici e percezione del futuro professionale, raccogliendo oltre 3.000 risposte.

Ne è emerso un quadro chiaro: gli studenti chiedono più pratica clinica, il prolungamento a sei anni del corso di laurea, un accesso più agevole al mondo del la-



Da sinistra: Pasquale De Palo, Pietro Di Pinto, Gianni Mancuso, Maria Paola Cassarani, Gaetano Penocchio, Alessandro Zotti



Da sinistra: Alessandra Campaiola, Andrea Faccioli, Martina Laurenti

voro, e strumenti di supporto che li aiutino ad affrontare lo stress e la complessità del percorso di studi. IVSA ha portato numeri preoccupanti: lo stress universitario è altissimo, e molti studenti dichiarano sintomi fisici e difficoltà emotive.

Enpav: un ente ancora poco conosciuto dagli studenti

Uno dei temi centrali emerso dalla discussione riguarda la scarsa conoscenza dell'Enpav da parte degli studenti.

Nonostante in alcune sedi universitarie - come Torino e Padova - siano previste ore di legislazione veterinaria, la previdenza rimane un argomento poco esplorato, percepito come lontano e spesso affrontato solo a ridosso della laurea o della scadenza delle agevolazioni contributive.

Le rappresentanti di IVSA hanno sottolineato la necessità di “agganciare” lo studente molto prima, sfruttando i canali che i giovani utilizzano quotidianamente: Instagram, LinkedIn, gruppi WhatsApp. È necessario, è stato ribadito, rendere la comunicazione più semplice, efficace e orientata ai bisogni reali.

Strumenti concreti per avvicinare i giovani

Dal dialogo sono emerse diverse idee operative.

Una “preiscrizione” Enpav per studenti dell'ultimo anno del Corso di Laurea

Una proposta accolta con interesse: offrire allo studente la possibilità di una forma di preadesione volontaria, che gli permetta di accedere a servizi utili come: partecipazione a bandi per Borse di Studio post-Laurea e Borse Lavoro Giovani, copertura sanitaria, materiali informativi e di orientamento.

Un modo per trasformare la previdenza da concetto astratto a opportunità concreta.

Un ciclo di incontri dedicati

IVSA ha suggerito l'avvio di un programma congiunto di appuntamenti per accompagnare lo studente nella transizione verso la professione, affrontando temi molto pratici quali: apertura della partita IVA, iscrizione all'Ordine, obblighi professionali, gestione previdenziale dei primi anni, opportunità di lavoro.

Un “vademecum del neolaureato”

Gli studenti chiedono una guida chiara e di facile consultazione. Un fascicolo digitale, aggiornabile, che raccolga indicazioni su cosa fare subito dopo la laurea, spiegazioni essenziali sul sistema previdenziale, link utili, consigli pratici.

Le Istituzioni a confronto: formazione, competenze e identità professionale

La seconda parte della Tavola Rotonda ha visto la partecipazione dei rappresentanti del mondo accademico e delle principali istituzioni veterinarie nazionali -

Enpav, Fnovi, Anmvi, Sivep, Sivemp - chiamati a confrontarsi sui temi sollevati dagli studenti e sulle prospettive future per la professione.

A moderare il dibattito è stato **Gianni Mancuso**, Vice Presidente Enpav.

La voce della Fnovi: difendere la professione e dialogare con gli studenti

Gaetano Penocchio, Presidente Fnovi, ha espresso un apprezzamento sincero per la determinazione e la visione dei giovani rappresentati da IVSA, riconoscendo il valore delle loro proposte e del loro impegno.

Il Presidente Fnovi ha posto l'accento anche su un tema cruciale: **la difesa della professione veterinaria dalle invasioni di campo**, un fenomeno che negli ultimi anni si è intensificato in diversi settori, come quello che sta attribuendo agli agronomi competenze che sono storicamente e giuridicamente proprie del Medico Veterinario.

Una deriva, ha sottolineato, che richiede compattezza e coesione tra tutte le rappresentanze professionali.

L'Università e il nodo dei sei anni: l'analisi di Zotti e De Palo

Il Presidente della Conferenza dei Direttori di Dipartimento di Medicina Veterinaria, **Alessandro Zotti**, ha descritto la situazione attuale dei corsi di laurea, mettendo in evidenza una criticità istituzionale spesso poco percepita: **il riferimento esclusivo al MUR e la mancata interlocuzione formale con il Ministero della Salute**, che invece rappresenta il naturale punto di raccordo per una professione sanitaria come quella veterinaria.

La mancanza di un canale diretto tra i due Ministeri genera - secondo Zotti - rigidità burocratiche, ritardi nell'aggiornamento degli standard formativi e difficoltà nel rispondere alle esigenze emergenti del mondo del lavoro.

Zotti ha confermato che negli organi accademici sta crescendo la consapevolezza della necessità di **allungare il percorso formativo a sei anni**, per adeguarlo alle richieste europee, alle nuove modalità di accesso e al crescente bisogno di competenze pratiche.

Il Vice Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria di Bari, **Pasquale De Palo**, ha posto l'accento sulla necessità di ripensare l'intero processo formativo, spostando l'attenzione dalla semplice trasmissione del sapere alla costruzione di un vero patrimonio di competenze. Secondo De Palo, per accompagnare efficacemente il giovane nel passaggio dall'università alla professione è indispensabile creare modelli formativi condivisi: Università, Ordini e istituzioni devono dialogare in modo strutturato per dar vita a percorsi integrati tra università e mondo del lavoro.



Il Presidente ENPAV Gandola

Anmvi: serve una regia comune per il futuro della professione

Nel suo videomessaggio il Presidente Anmvi, **Marco Melosi**, ha condiviso la necessità di una collaborazione strutturata tra Università, Ordini e istituzioni per accompagnare la professione veterinaria in una fase di cambiamento sempre più rapido. Non bastano, ha sottolineato, interventi sporadici.

Melosi ha evidenziato come la professione sia oggi esposta a nuove responsabilità, trasformazioni normative e pressioni da parte di altre categorie, e solo un'azione unitaria può garantire risposte efficaci.

Il punto di vista Sivep: il reddito come base della previdenza

Per il Sivep è intervenuta la Segretaria Nazionale, **Maria Paola Cassarani**, che ha richiamato l'attenzione su un aspetto fondamentale quando si parla di previdenza: la capacità del giovane professionista di generare reddito, unica condizione che permette di costruire una carriera sostenibile e una pensione dignitosa.

Cassarani ha ribadito che parlare di previdenza ai giovani significa anche parlare di mercato, di possibilità occupazionale, di adeguata remunerazione delle prestazioni professionali.

Formazione avanzata e trasmissione delle competenze: l'intervento del Sivemp

Pietro Di Pinto, Segretario Sivemp Puglia, ha sottolineato come oggi non sia più sufficiente trasmettere conoscenze: **la vera sfida è la trasmissione delle competenze**, soprattutto quelle pratiche e gestionali che permettono al giovane professionista di essere subito operativo e competitivo. Di Pinto ha ribadito l'importanza della competenza, per difendere la professione veterinaria da invasioni di campo di altre figure professionali.

Una previdenza solida per una società che invecchia: le conclusioni del Presidente Enpav, Oscar Enrico Gandola

Il Presidente Enpav, **Oscar Enrico Gandola**, ha chiuso la Tavola Rotonda richiamando l'attenzione sul ruolo strategico della previdenza nella vita professionale dei Medici Veterinari. Secondo il Presidente Enpav, **il modello del ciclo vitale**, pur elaborato decenni fa, resta oggi un riferimento fondamentale per comprendere la relazione tra reddito, risparmio e consumo lungo l'intero arco della vita.

“Come sottolineava Modigliani, la sfida è garantire stabilità e benessere anche quando i flussi di reddito diminuiscono”, ha ricordato Gandola evidenziando l'importanza di una **pianificazione previdenziale consapevole**. *“Questa necessità”*, ha aggiunto, *“è diventata ancora più urgente di fronte all'allungamento della vita, all'invecchiamento della popolazione e alle trasformazioni del mercato del lavoro. Non basta accumulare risorse: occorre costruire strumenti che assicurino sicurezza e qualità della vita anche nella fase di decumulo, quando si comincia a utilizzare quanto accumulato.*

Il nostro compito come sistema previdenziale è chiaro. Dobbiamo tutelare gli iscritti e rafforzare la solidità del sistema, offrendo soluzioni che coniughino sostenibilità e benessere. Solo così potremo affrontare le sfide demografiche e sociali dei prossimi anni con responsabilità e visione”.

La Tavola Rotonda ha evidenziato un filo conduttore comune: rafforzare il dialogo tra studenti e istituzioni, valorizzare i giovani e costruire percorsi formativi e professionali più solidi e integrati. L'impegno comune di Enpav, Fnovi, Associazioni professionali e Università punta a creare una **professione veterinaria più forte, coesa e consapevole del proprio ruolo nella società**.

Un impegno che tutte le parti presenti hanno dichiarato di voler portare avanti con continuità e responsabilità.